

In vista del Piano strategico: "Al mare solo in bici o a piedi, via le macchine"

Gli ingegneri chiedono "una rivoluzione gentile del traffico"

RIMINI - (Sap) Come innovare, anzi *rivoluzionare* Rimini? In tempi di Piano strategico e Tavolo permanente della mobilità anche agli ingegneri riminesi tocca di provare a dare una risposta. "La città sconta, e pesantemente - commentano il presidente dell'Ordine Marco Manfroni e Sergio Pesaresi, della commissione Urbanistica ed architettura -, una storica e cronica mancanza di progettazione integrata fra lo sviluppo urbanistico e la pianificazione della mobilità (e il Trc è il primo degli esempi a tal proposito). Si susseguono, tuttora - continuano gli ingegneri -, disordinatamente, interventi edilizi e infrastrutturali con grande impatto territoriale senza che siano accompagnati da una progettazione della mobilità che li renda fruibili e sostenibili". La proposta è dunque quella di arrivare ad uno "scenario unico e condiviso" che muova da 2 punti fondamentali: una "rivoluzione gentile del traffico" e la "mobilità delle persone, non delle automobili": "Abbiamo trasformato le nostre strade in una sorta di giungla nella quale vige la legge del più forte". L'idea è allora quella

di creare "isole pedonali nelle quali passeggiare; sole residenziali tranquille e sicure", ma anche "liberare dall'assedio delle auto alcune ore della giornata". Stop alle auto è quasi un imperativo, ma da rendere attuabile: ad esempio attraverso parcheggi che fungano da poli di attrazione dove poi lasciare la macchina grazie a mezzi pubblici che permettano la mobilità. Per non parlare del 'pedibus', percorsi segnati per i pedoni e pensati soprattutto per i bambini". Ma la città si pensa anche attraverso la rivoluzione dei centri storici, che devono diventare "uno per ogni quartiere". E fra le molte idee che, "se ci fosse volontà politica, si potrebbero facilmente realizzare in 4 anni", c'è quella che rimanda alla cartolina: niente auto sul lungomare, nessun parcheggio se non altrove: "Al mare ci si deve arrivare in bici o a piedi". E per questo motivo gli ingegneri si dicono contrari alla strada proposta dal Comune fra via Roma e piazzale Kennedy: "Sarebbe dannoso perché porterebbe più macchine e perché passerebbe di fianco al parco Cervi, un'importante zona verde della città".